# Cari amici,

spinti dall'urgenza di dare risposte alle persone che vengono a chiedere aiuto, perché incapaci di far fronte alla spesa di utenze sempre più consistenti, ci siamo convinti, come Caritas di Casale Monferrato, a lanciare questo appello di raccolta fondi per prepararci ad un inverno difficile per tutti, ma durissimo per chi, già prima dei rincari, si trovava in una situazione di difficoltà economica.

La nostra Caritas assiste, con le realtà caritative parrocchiali e con il centro di ascolto diocesano, oltre 750 nuclei famigliari con viveri e aiuti economici.
Inutile spiegarvi che, con i rincari dei generi alimentari, l'aumento delle richieste e la progressiva riduzione dell'entrate dell'8x1000, le nostre forze non basteranno per affrontare l'inverno.

Così abbiamo deciso, non senza imbarazzo e vergogna, che per un attimo ci avvicinano nei sentimenti alle persone che bussano alla nostra porta, di chiedere aiuto. Vorremmo poter continuare a sostenere le persone che già aiutiamo con i viveri, ma anche prepararci ad un aumento delle richieste di pagamento di utenze, laddove non saranno sufficienti gli interventi statali e delle istituzioni.

### Nessuno al buio.

Perché il buio è freddo, è paura, è sconforto. Vorremmo arrivare al Natale con la consapevolezza di non aver lasciato nessuna famiglia con la luce staccata per morosità.

Per farlo abbiamo bisogno di un aiuto. Solo i nostri fondi non basteranno.

In cambio abbiamo da offrire l'impegno da parte nostra a continuare con serietà e responsabilità il lavoro di assistenza già iniziato, oltreché la certezza che i fondi raccolti da questa iniziativa verranno esclusivamente utilizzati per offrire un supporto economico per far fronte al caro bollette, e non in altre opere strutturali o attività amministrative.

Lo scorso anno la Caritas Diocesana ha speso oltre 60.000 € in questo genere di aiuti: visti i rincari quest'anno potrebbero esserne necessari più del doppio. Crediamo che la gravità della situazione che stiamo vivendo possa giustificare la nostra sfrontatezza nel

> chiedervi un sostegno. Grazie per quello che potrete fare. Con molta riconoscenza.

> > Don Marco

e i volontari della Caritas di Casale Monferrato.



## Caritas Diocesana di Casale Monferrato

DONAZIONI A:
Centro Volontari Caritas
Odv-ets
Via Trino 21
15033 Casale Monferrato
Cod. fisc.
91017330068

Iban:

IT15M0306909606100000005106 Causale:

Donazione per Fondo Luce



Coloro che desiderano
detrarre la propria donazione
-tracciabilepossono richiedere la
ricevuta indicando i propri
dati via mail a
segreteria@caritas-casale.it



# Domenica 13 novembre 2022



XXXIII domenica del Tempo Ordinario

#### MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO IN OCCASIONE DELLA VI GIORNATA DEI POVERI

«La Giornata Mondiale dei Poveri torna anche quest'anno come sana provocazione per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente.

Qualche mese fa, il mondo stava uscendo dalla tempesta della pandemia, mostrando segni di recupero economico che avrebbe restituito sollievo a milioni di persone impoverite dalla perdita del lavoro. Si apriva uno squarcio di sereno che, senza far dimenticare il dolore per la perdita dei propri cari, prometteva di poter tornare finalmente alle relazioni interpersonali dirette, a incontrarsi di nuovo senza più vincoli o restrizioni. Ed ecco che una nuova sciagura si è affacciata all'orizzonte, destinata ad imporre al mondo uno scenario diverso.

In questo contesto così contraddittorio viene a porsi la VI Giornata Mondiale dei Poveri, con l'invito – ripreso dall'apostolo Paolo – a tenere lo squardo fisso su Gesù, il quale «da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9). Nella sua visita a Gerusalemme, Paolo aveva incontrato Pietro, Giacomo e Giovanni i quali gli avevano chiesto di non dimenticare i poveri. La comunità di Gerusalemme, in effetti, si trovava in gravi difficoltà per la carestia che aveva colpito il Paese. E l'Apostolo si era subito preoccupato di organizzare una grande colletta a favore di quei poveri. I cristiani di Corinto si mostrarono molto sensibili e disponibili. Su indicazione di Paolo, ogni primo giorno della settimana raccolsero quanto erano riusciti a risparmiare e tutti furono molto generosi.

Come se il tempo non fosse mai trascorso da quel momento, anche noi ogni domenica, durante la celebrazione della santa Eucaristia, compiamo il medesimo gesto, mettendo in comune le nostre offerte perché la comunità possa provvedere alle esigenze dei più poveri. È un segno che i cristiani hanno sempre compiuto con gioia e senso di responsabilità, perché nessun fratello e sorella debba mancare del necessario.

La solidarietà, in effetti, è proprio questo: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. (...)

Davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbocca le maniche e si mette in pratica la fede attraverso il coinvolgimento diretto, che non può essere delegato a nessuno. (...)

Non si tratta, quindi, di avere verso i poveri un comportamento assistenzialistico, come spesso accade; è necessario invece impegnarsi perché nessuno manchi del necessario. Non è l'attivismo che salva, ma l'attenzione sincera e generosa che permette di avvicinarsi a un povero come a un fratello che tende la mano perché io mi riscuota dal torpore in cui sono caduto. Pertanto, «nessuno dovrebbe dire che si mantiene lontano dai poveri perché le sue scelte di vita comportano di prestare più attenzione ad altre incombenze. Questa è una scusa frequente negli ambienti accademici, imprenditoriali o professionali, e persino ecclesiali.

[...] Nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale [...].»



